Il mese di agosto è indissolubilmente legato a **Maria Assunta in cielo,** una delle feste più importanti della nostra vita cristiana. Attualmente nel nostro mondo occidentale è il momento in cui si sospendono quasi tutti i lavori, e la festa di Maria rischia di essere oscurata dal clima dispersivo di vacanza e disimpegno, tanto che ci scambiamo laicamente l'augurio di "buon ferragosto" anziché "buona festa dell'Assunta".

Ma un secondo avvenimento, quest'anno si intreccia armoniosamente con l'Assunta: noi Salesiani ringraziamo il Signore perché proprio **duecento anni fa nasceva Don Bosco.**
Lui, fervoroso devoto di Maria, amava dire che la data della sua nascita è proprio il 15 agosto anche se sul registro dei battesimi figura al 16 agosto 1815.

Tra la potente intercessione di Maria e la generosa donazione al servizio dei giovani di Don Bosco ci sono legami sostanziali che fanno di **Maria la "madre e maestra"** che l'ha guidato in tutte le sue scelte e alla quale lui stesso nell'ultimo anno di vita attribuiva il merito esclusivo di tutte le sue realizzazioni: «É Lei che ha fatto tutto».

L'assunzione al cielo di Maria con il suo corpo costituisce l'esempio perfetto della meta concreta a cui tutti siamo chiamati, dopo la nostra morte.
Siamo fragili creature che nel pellegrinaggio terreno a volte siamo ferite dal peccato, ma molto di più siamo rinnovati dai doni sacramentali. Così ci prepariamo alla trasfigurazione finale quando «tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità» come dice San Paolo ai cristiani di Roma.

Forte di questa speranza Don Bosco ha insegnato al mondo intero ad onorare **Maria con il titolo di Ausiliatrice**: ***colei che aiuta***.
Aiuta e sostiene la nave della Chiesa, sballottata dalle ideologie atee, dandole un forte ancoraggio a Gesù Eucaristia.
Come buona mamma ***aiuta*** e guida i giovani a maturare fino a diventare persone adulte ricche di fede, di onesta laboriosità, di forte testimonianza sociale.

Don Bosco ha lasciato due segni storici di questa devozione: **il Santuario di Maria Ausiliatrice** a Torino dove, il 21 giugno scorso, Papa Francesco si è inginocchiato in preghiera; ma soprattutto **la Congregazione delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice**: donne credenti, figlie Sue, che nel nome di Maria ***aiutano*** le giovani di tutto il mondo a vivere con dignità umana e cristiana.

A duecento anni dalla sua nascita **eleviamo la nostra preghiera** di ringraziamento a Gesù per averci donato Don Bosco come Padre e Maestro dei giovani che lavorò con instancabile zelo, sotto la guida della Vergine Maria, per il bene della Chiesa.
Chiediamo a Maria Assunta di accendere nel nostro cuore la stessa forte passione, **che spinga anche noi a spendere la vita per l'educazione umana e cristiana dei giovani.**